Anno XXXI — Giovedì 28 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 24

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'Italia degli italiani[1]

Carlo Tivaroni ha pubblicato il III ed ultimo volume della sua commendevolissima storia critica del risorgimento italiano, che comprende il periodo che comincia con la guerra del 1866 e finisce con il plebiscito romano del 1870.

Anche in questo volume l'egregio autore, che parla di avvenimenti ai quali anch'egli prese parte, si dimostra pienamente imparziale nei suoi giudizi, dicendo la verità ad amici e avversari, e non risparmiando di sfrondare qualche immeritato alloro.

L'A. si diffonde molto sulle trattative che precedettero l'infausta guerra del 1866, e dimostra la poca avvedutezza del Governo italiano che nei primi mesi di quell'anno non aveva ancora nemmeno un lontano sentore della prossima guerra!

Pochi mesi prima, nel settembre del 1865, La Marmora, che era allora presidente del gabinetto italiano, mandava a Vienna una persona di sua fiducia per proporre la cessione del Veneto, offrendo un miliardo e 500 milioni per il Veneto, e 500 milioni per indennità.

L'A. dice che nelle alte sfere austriache vi erano molte disposizioni ad entrare in trattative, ma il progetto cadde per la decisa opposizione della Corte, — e del partito militare, si potrebbe aggiungere.

Fallito quel tentativo il Governo nazionale, o meglio il La Marmora, non si curò più affatto del Veneto, e pensò solamente al disarmo!

L'illustre autore potrebbe ancora aggiungere che già nell'autunno 1865 nessuno in Austria si faceva più illusioni che potesse essere evitata la guerra con la Prussia, e perciò è tanto più biasimevole la *cecità* degli uomini politici ita'iani.

Il Tivaroni stimmatizza poi giustamente la doppiezza di Bismarck, che durante le trattative per l'alleanza, nei mesi di marzo e aprile 1866, tentava di indurre l'Italia ad impegnarsi ad attaccare l'Austria se questa avesse invaso la Prussia, ma non voleva impegnare la Prussia se l'Italia fosse stata la prima ad essere attaccata.

Trova pure biasimevole lo strano modo usato dalla Prussia di proporre all'Italia il piano militare Moltke-Bernhardi (passaggio del Po e muovere su Vienna per Pontebba, e sbarco di Garibaldi in Istria, ecc. ecc.) pochi giorni prima dell'entrata in campagna, mentre non ne era stata fatta parola durante le trattative del generale Govone a Berlino.

L'A. biasima però anche il La Marmora che avrebbe potuto studiare meglio quel piano, e adottarlo almeno dopo Custozza, con l'esercito ancora quasi intatto.

« La verità era « scrive l'autore » che il piano Moltke-Bernhardi presentavasi ardimentoso, napoleonico, e La Marmora era una generale piemontese della scuola del 1848 che voleva procedere con i metodi antichi. »

L'A. si dilunga in molte altre considerazioni, e si comprende che il La Marmora non aveva alcuna fiducia nelle vittorie prussiane, e credeva miglior cosa seguire il consiglio che veniva da Parigi, che diceva non occorrrere che l'Italia facesse una campagna molto vigorosa, essendole già assicurato il Veneto.

Altre giustissime osservazioni fa l'A, sulle esitazioni dopo Custozza, e sull'inazione continuata dopo la vittoria prussiana di Sadova, che mise in sospetto l'Italia presso la sua alleata, mentre, erroneamente si volle sostenere che fu la Prussia a mancare di parola!

Purtroppo anche dalla coscienziosa pubblicazione del Tivaroni emerge chiaramente come la guerra del 1866 sia stata male diretta tanto nel campo diplomatico, quanto in quello militare.

Il giudizio dell'A. sugli uomini che diressero la guerra del 1866 è molto severo, ma non ingiusto; ed anche se c'è qualche esagerazione, questa dev'essere compatita, poichè non bisogna dimenticare che tutti i guai successivi dell'Italia, compresi i presenti, sono originati dall'infelice esito di quella campagna accettata con tanto entusiasmo da tutta la Nazione, e condotta con tanta spensieratezza dal Governo.

Con la stessa imparzialità l'A. narra le vicende che vanno dal 1866 fino al 20 settembre 1870, estendendosi specialmente sulla campagna dell'agro romano del 1867.

—

Con questo volume il Tivaroni chiude la sua storia aneddottica del Risorgimento italiano, che comincia con il descrivere le condizioni d'Italia prima della rivoluzione francese e si chiude con l'insediamento dell'Italia a Roma.

La storia del Tivaroni non va certo scevra di difetti; è però uno dei migliori — se non il migliore — compendio di tutte quelle serie di fatti che condussero al risorgimento politico della nostra patria.

E' poi scritta in stile, facile, popolare, dilettevole che può essere compreso da chiunque.

« L'Italia degli italiani » del Tivaroni non dovrebbe mancare in nessuna famiglia, e dovrebbe anzi essere data in lettura agli adolescenti prima ancora dei « Promessi sposi » del Manzoni.

Fert

[1] Roux. Frassati e Comp., Torino, 1897.

I FUGGIASCHI DRUSI

consegnati alle autorità turche dal vice-console aust.-ung. di Rodi e da un capitano del Lloyd austriaco.

Fino dal giorno 27 novembre 1895 il *Piccolo* di Trieste riferiva che il piroscafo del Lloyd *Venus* avesse sbarcato a Rodi, isola appartenente alla Turchia, alcuni fuggiaschi armeni o drusi, che aveva imbarcati in un porto di scalo della linea Costantinopoli-Berutti, con destino a Cipro, isola appartenente all'Inghilterra. Aggiungeva che — sempre secondo la voce che correva — il comandante del *Venus*, nel far ciò, avrebbe ceduto alle lusinghe e promesse dell'agente del Lloyd a Rodi, il quale riveste anche la carica di viceconsole austro-ungarico.

Successivamente il *Piccolo* annunziò che la notizia pubblicata aveva determinato la Direzione del Lloyd e il Governo marittimo ad aprire un'inchiesta sul fatto; e parecchio tempo dopo lamentò la lentezza di quest'inchiesta, che con le sue lungaggini lasciava pesare sul capo di un funzionario consolare e su quello di un comandante del Lloyd un'accusa così grave come quella che imputava loro l'opinione pubblica, senza punirli se colpevoli, senza giustificarli se innocenti.

—

Il *Venus* arrivò a Trieste martedì mattina, proveniente da Fiume.

Il 1° e il 2° ufficiale, signori Cosulich e Stuparich erano a bordo anche quando successe il fatto di Rodi, il 3' ufficiale, signor Sbutega, vi fu imbarcato più tardi e quindi non assistette allo sbarco dei profughi in quel porto.

Nel pomeriggio di martedì il comandante e i due primi ufficiali furono citati a comparire al capitanato di porto e quindi il capitano Nicolich li sottopose a minuzioso interrogatorio, e a quanto si rilevò, l'assunzione del 1° ufficiale signor Cosulich, si protrasse dalle 2 alle 6 pom. Tutti e tre i menzionati capitani furono invitati a ripresentarsi ieri mattina alle 9 al capitanato di porto, dove fu proseguito l'interrogatorio, che è destinato a completare il materiale dell'inchiesta.

Questo materiale si compone dell'inchiesta speciale avviata dalla Direzione del Lloyd, di quella fatta per suo conto dal Governo marittimo e dei verbali dell'assunzione dei tre nominati capitani.

Su tutto ciò tanto la Direzione del Lloyd quanto il Governo marittimo e il capitanato di porto serbano il più rigoroso segreto; lo stesso fanno gli ufficiali di bordo e gli uomini dell'equipaggio, ai quali naturalmente sarà stato ordinato di nulla comunicare al pubblico fino a tanto che l'inchiesta non sia ultimata.

—

Ciononostante, dice il *Piccolo*, è riuscito a noi, grazie alle investigazioni fatte per nostro conto, di raccogliere un materiale d'informazioni abbastanza completo, dal quale ci risulta per ora quanto segue:

«Il piroscafo *Venus*, partendo da Costantinopoli, aveva imbarcato a Rodi 15 soldati regolari turchi, che avevano preso passaggio per Berutti. Giunto il piroscafo al Pireo vi presero imbarco 19 individui, tutti giovani, dall'aspetto marziale, vestiti alla foggia dei drusi, con viglietti di passaggio per Larnaca (isola di Cipro).

«A bordo, questi 19 individui fraternizzarono tosto con gli uomini dell'equipaggio e con i 15 soldati turchi e a questi e a quelli raccontarono senza mistero chi erano, da dove venivano e perchè si recavano a Cipro. Si seppe così a bordo che i 19 individui, erano soldati turchi, i quali mandati nell'isola di Creta col corpo destinato a reprimervi l'insurrezione, avevano disertato dalle file turche ed erano passati dalla parte dei ribelli. Dopo qualche tempo il comitato direttivo degl'insorti candiotti, avendo giudicato che non gli conveniva valersi più oltre della cooperazione dei 19 disertori, li aveva spediti al Pireo, invitando contemporaneamente il comitato cretese di quel porto, ad imbarcarli sul primo piroscafo austro-ungarico che avesse fatto scalo colà con destino all'isola di Cipro, perchè, essendo questa terra inglese, i detti disertori vi avrebbero trovato protezione ed asilo. Al Pireo difatti essi trovarono assistenza presso quel Comitato cretese, che li fornì di denaro e li imbarcò sul *Venus*.

I 15 soldati regolari turchi, imbarcati a Costantinopoli si studiarono — a quanto ci si narra — fino dal primo momento di guadagnarsi la fiducia dei 19 disertori e cercarono di persuaderli in tutti i modi che avrebbero potuto sbarcare liberamente in terra turca e precisamente a Rodi, perchè il governo ottomano avendo proclamato l'amnistia, nessuno avrebbe loro torto un capello. Giunto il *Venus* a Rodi due imbarcazioni si accostarono al suo bordo: una portava il vice-console austro-ungarico e agente del Lloyd, cav. Casilli, l'altra un ufficiale di polizia.

Il vice-console salì a bordo, domandò del comandante e chiusosi con questo nel salotto da fumo, ebbe con lui un lungo colloquio, al quale non assistette alcuno. Finito il colloquio, il comandante — presente il vice-console — chiamò a sè il primo ufficiale, signor Cosulich, e gli ordinò di ritirare i viglietti dei 19 disertori e dei 15 soldati. Contemporaneamente l'ufficiale di polizia, parlamentando dalla sua scialuppa con i disertori che si trovavano a bordo, li esortava a scendere a terra, garantendo loro che sarebbero stati riammessi in servizio, senza alcun castigo.

All'ordine datogli dal comandante, il secondo signor Cosulich si provò a muovere qualche eccezione. A queste il comandante, a quanto si dice, avrebbe risposto così:

— Faccia quello che le dico, sono soldati e bisogna sbarcarli!

I 19 disertori tentarono pure di far qualche rimostranza, ma considerata la inefficacia di ogni resistenza di fronte all'attitudine del comandante e del vice console e alla presenza di un ufficiale di polizia e dei 15 soldati che si trovavano a bordo con loro, furono costretti a lasciarli sbarcare.

Lo sbarco seguì in modo che i disertori scesero scortati dai soldati regolari turchi, la cui presenza a bordo soltanto allora destò il sospetto che potesse stare in qualche rapporto con l'imbarco dei disertori-ribelli avvenuto al Pireo.

La voce corsa e da noi raccolta, come tutto il resto, con riserva, che i profughi avessero opposto qualche resistenza e fossero avvenute a bordo delle scene pietose e strazianti, fu originata dal seguente fatto:

Nel momento in cui i 15 soldati mutarono la loro qualità di compagni di viaggio nell'ufficio di birri, essi ghermirono un armeno che si trovava a bordo con la propria moglie e lo spinsero giù per la scala. La moglie vedendosi strappato il marito, proruppe in pianto e gettatasi ai piedi degli ufficiali, si diede ad implorare il loro intervento. Commosso dalle sue preghiere, il secondo signor Cosulich discese in fretta la scala e con la più lodevole energia impose all'ufficiale e ai soldati di restituirgli l'armeno, che riuscì a ricondurre in salvo a bordo. Si narra che la povera donna, come pazza dalla gioia, abbracciava e baciava gli ufficiali e i marinai.

La scialuppa che aveva imbarcato i fuggiaschi e i loro custodi si era intanto staccata dal bordo, diretta verso terra. A bordo il fatto destò in tutti la più penosa impressione e la più sincera e profonda indignazione. Della sorte toccata agli sbarcati non ci è riuscito di apprender nulla.

Un sindaco ben pagato

Il Consiglio comunale di Mosca approvò una proposta presentata da 53 consiglieri riguardo all'aumento della paga del sindaco. Questi, oltre la paga annua di 12,000 rubli percepirà pure altri 18,000 rubli per le spese di rappresentanza ordinaria.

Il rublo vale L. 2.80

La vita umana in alto

Il signor Dipos, dell'Istituto di Francia, ha fatto un interessantissimo studio sulle condizioni della vita umana nelle grandi altezze.

Fino a qual punto la vita è veramente possibile?

Quale è il limite segnato al libero funzionamento dei nostri organi?

Ecco quanto riferisce in proposito: E generalmente verso i 3500 metri che i viaggiatori alpini cominciano a provare dei turbamenti che costituiscono il cosidetto mal di mare delle montagne.

Questi turbamenti si aumentano e si moltiplicano quando si raggiungono i 4200, i 4500, i 4800 metri, come ad esempio il Monte Bianco.

Stanchezza, nausea, sincope, stordimento il turista prova tutto quanto senza parlare di soffocamento e della perdita dell'appetito.

Secondo il dottore Regnard la causa sarebbe la diminuzione del sangue che si produce nel momento stesso in cui il lavoro muscolare è più che mai faticoso per l'ascensione.

Ciò che conferma l'influenza del lavoro muscolare è che gli areonauti raggiungono ben altre altezze nell'atmosfera senza provare tali sintomi.

Giova però notare che questi fenomeni non si verificano sempre. Infatti nel 1883 Boss e Kaufmann, guide dell'Oberland, hanno fatto nell'Himalaya e nei monti Kalhu e Zuoanu delle ascensioni di 7000 metri.

Nello stesso anno il viaggiatore Granham nelle Indie superava 6500 metri.

A 5500 metri i suoi compagni e le sue guide l'abbandonarono dopo divorato in una strana orgia dei viveri sufficienti per quindici giorni. Ciò dimostrerebbe che il male delle montagne non toglie sempre l'appetito.

Le carovane attraversano con una regolarità commerciale lo Sanghi-Davan nell'Himalaya, la punta più alta del mondo, e vi sono dei conventi votati al culto di Budda, situati ad altezze variabili fra i 4400 e 4600 metri.

Nel Tibet vi è una miniera d'oro a 5000 metri d'altezza.

Giova pure ricordare che nel 1889 il principe Enrico d'Orlèans e il signor Bouvalot hanno attraversato delle montagne del Tibet a 6000 metri d'altezza.

Concludendo, l'uomo può senza pericolo prolungare il suo soggiorno ad altezze di 6 o 700 metri purchè abbia buon piede, buon occhio e buoni polmoni.

Le elezioni in Austria

Il partito politico sociale di recente creato a Vienna dal professore Filippovich, ha pubblicato il suo manifesto elettorale, che si discosta non poco da quello del dottor Adler, il capo dei socialisti austriaci e si avvicina invece a quello del dottor Kronavetter, capo del partito democratico.

Eccone i punti principali:

1. Introduzione del suffragio universale diretto e indiretto;
2. Estensione dell'autonomia delle nazionalità;
3. Opposizione alle influenze clericali;
4. Creazione di monopolii;
5. Riduzione del servizio militare a due anni.

E' probabile che il partito politico sociale e il partito democratico procedano d'accordo nella campagna elettorale, massime a Vienna.

Dicerie sul viaggio di Danilo in Italia

Si ha da Vienna:

Un giornale mondano, il *Weltliche Journal*, annunziando l'imminente arrivo del principe Danilo in Italia, soggiunge che questo viaggio potrebbe aver relazione con un altro matrimonio nella famiglia dei Petrovich.... E risuscita la storiella della probabilità di un'unione fra il Conte di Torino e la principessa Anna di Montenegro, sorella della Principessa di Napoli.

Però il citato giornale attribuisce ancora un'altra missione al principe Danilo, ed è quella che si riferirebbe ad un prestito che il Governo montenegrino intende fare tanto per costruire nuove opere d'incontestata utilità pubblica, come per riparare i danni enormi che l'ultima inondazione produsse nel Principato.

Il principe Nikita spera che il prestito si potrà avere a buone condizioni, trattando con un gruppo di banchieri italiani, a cui se ne aggiungerebbe qualche altro tedesco o russo.

Il processo Giacomelli

Roma, 27: Si ritiene che la discussione del processo del comm. Giacomelli per l'Immobiliare non avverrà prima della primavera.

Si assicura che il comm. Giacomelli, nella sua cella di *Regina Coeli* si trovi molto abbattuto e cupo; talvolta irrequieto. A completare l'istruttoria del suo processo, occorrerà ancora parecchio tempo.

Il viaggio del ministro Gianturco

Le dimostrazioni di Bologna e di Modena

Bologna, 27. Stamane ebbe luogo un colloquio del Rettore col Ministro e il Prefetto. L'Università è chiusa e i picchetti armati di fanteria stazionano alle porte.

Gli studenti arrestati non furono rilasciati, per taluno si farà il processo.

La ferita riportata dallo studente Donesi fu constatata essere leggera.

La cittadinanza, unanimemente, disapprova i fatti di ieri.

Modena, 27. Gianturco è partito da Bologna alle 10, ove ebbe una imponente dimostrazione dalla cittadinanza bolognese.

E' giunto qui alle 11, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale, dalla Deputazione provinciale, dal rettore dell'Università, dai professori, dal senatore Sandonnini, dai deputati Menafoglio e Colombo, da altre autorità e da molta cittadinanza. Gianturco visitò subito la scuola militare e i monumenti patriottici. Alle 13 visitò gli istituti universitarî.

Alle 14 il Ministro visitò l'Università dove gli studenti gli fecero una calorosa dimostrazione. Visitò poscia la Pinacoteca e la Biblioteca estense, il Museo civico e la Biblioteca. Gianturco si recò pure a visitare le cliniche e i gabinetti anatomici, le scuole veterinarie accompagnato sempre dalle autorità.

Poscia fuvvi riunione dei rappresentanti locali per definire col Ministero le questioni locali universitarie e si presero gli accordi necessarii.

Gianturco, invitato dalle autorità, assistette alla rappresentazione in teatro.

Domani conferirà coi rappresentanti degli enti locali per la questione delle cliniche e visiterà altri istituti.

Alle 11 partirà per Ferrara e Ravenna.

Una miniera di carbon fossile a Parigi

La Commissione incaricata di esaminare i diversi grandiosi progetti che alcuni uomini dalla fantasia più o meno felice architettano per rendere vieppiù attraente l'Esposizione parigina del 1900, ha adottato un'idea cui già avevano aderito 32 Società minerarie e che era patrocinata dal Comitato dei negozianti di carboni fossili di Francia. Si tratta — nientemeno — di stabilire una miniera di carbon fossile nelle viscere della collina del Trocadero.

Finalmente si comincia a capire!

Società cattoliche disciolte

Per ordine del prefetto di Genova in seguito ad inchiesta dell'autorità giudiziaria fu sciolta la società operaia cattolica di Vobbia, essendo risultato che con indebite e delittuose pressioni realizzava l'azione di quel consiglio comunale. E' pure minacciato lo scioglimento della società cattolica di Valle Lanzana.

Notizie d'Africa

Osman Digma non marcia su Cassala

Al ministero della guerra si esclude che Osman Digma sia in marcia verso Cassala. Se ciò fosse ad Agordat lo si saprebbe e Viganò, di fronte al pericolo che Ahmed Fadel riceva dei rinforzi avrebbe già attaccato il corpo dei dervisci trovantesi presso Agordat.

Del resto il governo inglese ha anche ieri informato il governo italiano che Osman Digma, partito da Ondurman verso la metà di gennaio, non potrebbe trovarsi sulla frontiera orientale del Sudan che per la metà di febbraio.

I confini

La partenza del generale Baldissera per Savona significa che la questione relativa alla delimitazione delle frontiere meridionali dell'Eritrea è, per ciò che riguarda l'Italia, appianata.

Il generale Baldissera avrebbe espresso la sua opinione che la conservazione della parte meridionale dell'Oculè-Cusai non è indispensabile per la difesa della Colonia Eritrea.

La missione di Mangascià al Cairo

Cairo, 26. Quel nipote di ras Mangascià, di cui si annunziò l'arrivo, fu ricevuto non da lord Cromer, ma dal suo segretario, col quale si trattenne lungo tempo a colloquio.

Pare che domattina sarà ricevuto anche da sir Kitchener, il capo della spedizione anglo-egiziana. Al modestissimo albergo dove ha preso dimora vi è una cassa contenente alcune belle zanne d'elefante che sembrano destinate in dono alle Autorità inglesi.

Inutile soggiungere che non si dà nessuna importanza a questa Missione, la terza o la quarta che ras Mangascià manda, ora al Cairo ora direttamente a Londra.

Qui corrono dicerie su supposti combattimenti tra italiani e dervisci. Tutti i giorni corre voce di battaglie, che poi non sono confermate.

Rinforzi in Africa

Ancona, 27. Il Ministero ha telegrafato che si tengano pronti a partire per l'Africa due battaglioni delle brigate Ravenna e Valtellina. Da Ancona è destinato a partire per l'Africa un battaglione del 37° reggimento fanteria comandato dal maggiore Castellani. Stamane i soldati passarono la visita medica.

Il piano dei dervisci sventato

Il seguente dispaccio ufficiale smentisce il fantastico bollettino pubblicato l'altra sera a Milano, del quale abbiamo dato ieri un sunto.

Il bollettino fu poi sequestrato.

—

Il Governo comunica il seguente dispaccio da Agordat 26:

Nessuna novità.

Da notizie attendibili risulta che i dervisci nei primi di gennaio partirono da Ghedaref; lungo la strada presero molto bottino ai Baza; poi passarono il Gasc, evidentemente allo scopo di fare altrettanto coi Baria e forse di attaccare di sorpresa Agordat.

La prontezza con cui i Baria si ripiegarono sui monti insieme al loro bestiame e la rapidità del loro concentramento nel piano di Agordat sventarono i loro disegni.

Attualmente i dervisci sono rinchiusi dentro i trinceramenti forniti d'acqua di Amideb, che è distante da Agordat 10 ore di marcia per le truppe indigene.

Sui loro fianchi i pozzi furono distrutti e non ne esistono che nelle loro retrovie verso Aimoasa.

Le continue nostre esplorazioni confermano che la forza dei dervisci è quale fu antecedentemente indicata

Il numero dei dervisci

Roma, 27. L'*Agenzia italiana* dice che le forze dei dervisci controllate da ardite pattuglie di esploratori italiani si fanno ascendere a 8000 uomini.

Cronaca Provinciale

Banca Carnica-Tolmezzo

Capitale Nominale L. 150 000

Versato L. 90.000

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 8 corrente gennaio, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella Sala Municipale di questo capoluogo, nel giorno 15 febbraio prossimo alle ore 10 antim. per trattare il seguente ordine del giorno:

1°. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1896.

2°. Relazione dei Sindaci.

3°. Approvazione del Bilancio 1896 e riparto degli utili.

4°. Nomina di 6 Consiglieri: 5 scadenti per anzianità ed uno resosi defunto.

5°. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

6°. Modificazione alla parte prima dell'art 11 dello Statuto sociale.

Qualora l'Assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo lunedì 22 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire del 31 gennaio corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei sindaci che ogni socio potrà esaminare.

Tolmezzo 15 gennaio 1897.

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Direttore *L. De Marchi* — Il Segretario *C. Schiavi*

Da un paese della Provincia

Chiacchiere... al vento

(*Riflessioni d'una maestra*)

Una pioggia maledetta, fredda e greve si riversa per l'aer tenebroso e cade senza tregua, picchiando contro i vetri della mia stanzetta, dove io vo' passando le ore che mi restano, dopo aver fatto scuola ad una ottantina di *cerberi in gonnella.* E' così ipocrita la società oggigiorno, che non val proprio la pena di prender parte alle soddisfazioni ch'essa può procurare! E però nelle ore libere io mi chiudo nella mia cameretta, dove, in mezzo ai miei libri, ai miei lavori, do libero sfogo ai miei ponsieri.... dove spazio colla fantasia per gli sconfinati orizzonti dell'ideale, (?!!), dove rifletto ai casi della vita, ed ai suoi tristi problemi.

Un fischio lungo, simile al lamento d'un agonizzante si fa sentire nell'aria.

E' il fischio, per mezzo del quale le setaiuole sanno che la giornata è compiuta.

Giù, dalla strada, odo il chiassare di quelle donne infelici che, scalze e poco coperte, escono dal caldo intenso della filanda, e, tra la pioggia «che mai non resta» corrono a casa. Gridano, urlano e corrono sempre, avide di mangiare, ciò che la provvida madre, la suocera, oppure la cognata, ha messo in caldo nel fondo del paiuolo.

Oh! la parca cena che t'aspetta, o giovane che hai bisogno di nutrimento abbondante, per combattere l'anemia! E te pure, o povera madre a cui tarda l'ora di giungere a casa, per allattare la tua creaturina, che, durante il giorno, ha fatto il giro del paesello, per succhiare un po' di latte dai seni di certe madri pietose!

Voi che avete lavorato un giorno intero, colle mani nell'acqua bollente dei bozzoli, trovate due fette di polenta e mezzo pesce salato! Triste e pur crudele verità!

La misera operaia è chiamata all'opra alle quattro e mezzo (due ore prima del levar del sole!); quasi addormentata, esce di casa e, correndo nell'oscurità, finisce di abbottonarsi gli abiti. Nel breve intervallo della colazione le rubano un quarto d'ora, un altro quarto in quello del desinare e l'uscita ritarda sempre di dieci ed anche venti minuti. E così la meschina non vede quasi mai il sole, per così dire, mangia male e in tutta furia, come se avesse i cani idrofobi alle calcagna... e viene poi ricompensata con la favolosa somma di settanta o cento... centesimi al giorno! Mentre la direttrice (la quale non fa altro che passeggiare la filanda in lungo ed in largo, brontolare e dar multe, spesse volte ingiuste,) ha cinque lire al giorno, l'alloggio gratuito, le legna ecc. ecc., le multe, colle quali può levarsi il capriccio del pantofino alla Luigi XIV°, del boa d'ermellino.

La povera gente lavora, si guasta il sangue, si accorcia la vita, marcisce nella miseria, è imbrogliata nei debiti, per il tornaconto di chi? Pel ricco signore che gozzoviglia, fa baldoria, che fa speculazione sulla pelle dei poveretti.. Per il tornaconto del proprietario libertino, *insolente* ed egoista che spende, con una indifferenza unica, un biglietto da mille per ottenere un bacio da una ballerina.... !

Hanno ragione i signori di operare così: il povero deve essere schiavo, deve curvare la schiena sotto il peso d'un lavoro improbo e, se poi gli saltasse il ticchio di bere, alla domenica, mezzo litro di vino, gridiamo tutti l'anatema: il povero è vizioso ed imprevidente!...

Oh mondo perverso, di ingiustizia ostello!...

Quando, quando verrà l'ora in cui, dopo aver innalzato il santo stendardo dell'uguaglianza e della carità cristiana, vedremo il ricco stringere la mano callosa del povero in segno di fratellanza? — Mai più! — sento dire da una voce che sembra uscir di sotterra. — Mai più, finchè le faville della superbia, invidia ed avarizia terranno i cuori accesi!

Che sia, questa che odo, la voce del sommo poeta, di quel Grande che dannò alle pene crudeli delle sue bolgie infernali coloro i quali non seguirono le sante parole: — *Ama proximum tuum sicut te ipsum?*

Chi sa!

Una maestrina bionda

DA GEMONA

Provvedimenti contro la pellagra

Ci scrivono in data 27 gennaio:

Il moto impresso dalla Commissione Provinciale pella istituzione delle locande sanitarie a prò degli infelici pellagrosi, si estende omai in tutta la Provincia. Anime gentili in vari paesi hanno raccolto la voce che è partita dai rappresentanti provinciali. Varmo e Venzone danno affidamento che ancor entro l'anno funzioneranno le benefiche locande: e ieri anche qui a Gemona auspice la Congregazione di Carità locale si deliberò che l'Ospitale di San Michele fungesse da locanda sanitaria per i poveri pellagrosi di qui.

All'uopo era stata indetta una adunanza della Congregazione, sotto la Presidenza dell'infaticabile dott. Pasquali. Alla riunione intervennero, il Sindaco ed il Segretario comunale, il medico dell'Ospitale dott. Commessatti ed il presidente della Commissione provinciale avv. Perissutti, assistiti dal distinto segretario della Congregazione sig. Tita Gurisatti.

Ho potuto dare un'occhiata al relativo verbale, ed ho rilevato:

Che l'avv. Perissutti spiegò in ogni loro parte gli scopi che si prefigge la Commissione Provinciale, la grande utilità dell'opera, la mite spesa da sostenersi, spesa che per es. a Gemona, anche se 20 fossero e continue le presenze, per cinquanta giorni, per il Comune non supererebbe le Lire 200 annue di concorso;

Che la Congregazione ad unanimità deliberava di concorrere ad opera così umanitaria coll'accogliere nell'Ospitale ad un pranzo giornaliero i pellagrosi secondo la dieta stabilita dalla circolare della commissione provinciale 19 ottobre 1896 n. 93, e per la spesa per ciascun curando di cent. 50;

Che essa Congregazione oltre a ciò stabilì (e non vi sono parole di elogio che bastino) di sostenere in proprio per $^{1}/_{5}$ la spesa di vitto;

Che il sindaco si riservò di riferire alla Giunta per il concorso dei rimanenti $^{2}/_{5}$ per tale spesa (gli altri $^{2}/_{5}$ sono sostenuti dalla Provincia) fra due giorni.

Noi plaudiamo di cuore a cosiffatte deliberazioni, e confidiamo che *a questa santa speculazione provinciale* non farà difetto il voto del consiglio comunale.

Il non appoggiare anche con un lieve sacrifizio pecuniario, opere così altamente meritorie, sarebbe un vero sacrilegio.

x. y. z.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Oltraggio all'autorità

Giorni sono, certi Ostanello Vincenzo, Manzan Giuseppe e il fratello Giacomo, sotto l'influsso di soverchie libazioni, suonarono replicatamente il campanello della porta d'ingresso della caserma dell'Arma, e allorchè il carabiniere di piantone Perin Bernardo si affacciò per aprire, proferirono al suo indirizzo ed a quello degli altri componenti la stazione, bassi e triviali epiteti.

Non occorre aggiungere che dovranno pagare a dovere queste scampanellate.

DA TRASAGHIS

Un teste oltraggiato

Il nominato Urbano Bonaventura, chiamato a deporre quale teste giurato presso l'ufficio di conciliazione, fu, a causa delle sue funzioni oltraggiato da certo Di Doi Valentino colle parole di *imbroglione, falso,* ecc.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Gennaio 28. Ore 8 Termometro +?.—
Minima aperto notte —0.8 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: N. Pressione legg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 5.4 Minima —2.3
Media +0.815 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.36	Leva ore	4.8
Passa al meridiano	12 20.1	Tramonta	12.13
Tramonta	17 6	Età giorni	25.

Collegio dei Ragionieri del Friuli

Il Consiglio direttivo del Collegio dei Ragionieri del Friuli, nell'ultima sua adunanza, ha deliberato di compilare l'«Albo dei Ragionieri della Provincia».

S'invitano pertanto tutti i signori Ragionieri domiciliati nel Friuli, che non sieno già soci del Collegio, a presentare domanda al predetto Consiglio, per essere inscritti nell'Albo medesimo esibendo contemporaneamente la prova di possedere il titolo legale per l'esercizio della professione.

I signori Ragionieri poi che desiderassero pure di far parte del Collegio, per poter usufruire dei vantaggi che esso offre, potranno dichiararlo nella domanda stessa.

L'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli, ha, con gentile pensiero, messo a disposizione del Collegio dei Ragionieri una delle sue sale percui il Consiglio direttivo del Collegio stesso, mentre le attesta la sua gratitudine per l'atto cortese — il quale oltre che riescire di grande utilità al Collegio, dimostra che esso è benviso e gode la considerazione di quella classe di cittadini con cui dovrà naturalmente avere i maggiori rapporti — avverte i signori soci che la sera di ogni sabato, dalle ore 20 e mezzo alle ore 21 e mezzo, essi potranno accedere liberamente alla sede della prelodata Associazione, ove si troverà pure un membro del Consiglio direttivo del Collegio per fornire tutti gli schiarimenti e notizie che potessero loro occorrere.

Associazione agraria friulana

Seduta consigliare ordinaria

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato, in seduta ordinaria, sabato 30 corrente, a ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Rinuncia del Presidente e nuova elezione.

3. Stampa di un periodico settimale.

4. Assegnamento dei premi per la cooperazione.

5. Disposizione pel 1897 del *lascito Freschi,* del *fondo Vittorio Emanuele* e della elargizione di L. 500 del co De Asarta.

6. Estrazione dei premi per i *corrispondenti viticoli* che funzionarono nel 1896.

Caseificio

Il consiglio della Latteria cooperativa di Fagagna, nella seduta del 10 corrente ha stabilito di mandare il suo casaro Enore Tosi a Brescia per assistere ad alcune lezioni del corso di caseificio che si è aperto all'11 corrente, e che sarà tenuto dal prof. E. Sartori onde impratichirsi sull'uso dei fermenti, intorno al quale ha già fatto qualche studio e qualche esperimento.

In Lombardia si è già iniziata la nuova tecnica, che prepara il burro con esito soddisfacentissimo. Il burro preparato con creme fermentate, fu accolto con molto favore sul mercato inglese, ed è quotato ai migliori prezzi sui mercati lombardi.

Avviso a chi vuole progredire.

La scienza sta preparando, a quanto pare, una bella novità ai produttori di latte.

Sono noti gli insuccessi dei tentativi per aumentare il quantitativo del burro mediante l'aggiunta di sostanze grasse all'alimento della vacca.

Ora nella Stazione sperimentale di Monaco si sarebbe giunti, mediante sostanze grasse emulsionate, aggiunte ai beveroni, ad ottenere il 4 1|2 e persino il 5 per 100 di prodotto in burro.

La notizia ci giunge da parte di un valentissimo professore di chimica, che si occupa con interesse speciale delle questioni lattifere.

G. L. P.

I reclami dei fumatori

E' un coro di lamentele dei fumatori per la cattiva qualità dei sigari di virginia posti in commercio da circa un mese.

Sono grossi smisuratamente, di cattiva qualità di tabacco, e confezionati malissimo. Parrebbe che a tenerli più sottili la stessa fabbrica avrebbe a guadagnarci; ma quali criteri predominino nell'amministrazione dei tabacchi non è facile indovinare.

Così pure da tempo fu introdotta una qualità di sigari con bocchino di penna di oca, che prima venivano contrabbandati, ed ora sono in vendita presso gli spacci di privative. Ebbene! Da un mese le rivendite e il magazzino ne sono sprovvisti, nè si pensa a rifornirli. Giriamo specialmente questo secondo reclamo all'egregio sig. Intendente di Finanza, certi ch'egli saprà far cessare questo inconveniente, che è una delle tante cause per cui rifiorisce quel contrabbando, che il ministro Branca vorrebbe estirpare.

Carnovale

Patriotismo e Beneficenza

Il ballo della Triplice

Mancano due giorni a questo simpatico e splendido ballo, organizzato per cura della Società *Dante Alighieri, Reduci delle Patrie Battaglie e filodrammatica.*

I preparativi, il lavorio ed interessamento continue del Comitato, le ottime disposizioni impartite, tutto concorre a darci la certezza della riuscita veramente grandiosa della *veglia,* tanto più perchè essa, fatta per iscopo benefico, non può non condurre al *Minerva* un contingente numerosissimo di persone. Avremo una varietà infinita e bizzarra di maschere, di smaglianti *toilettes,* di costumi nuovi ed eleganti; ciò possiamo asserire senza tema di smentite, poichè sappiamo per qualche indiscrezione avuta come sieno moltissime le ordinazioni passate ai nostri negozi, di mode.

Anche per i palchi fioccano le domande.

Tutto insomma è stato fatto e si sta ancora compiendo alacremente, perchè la festa possa riuscire degna della sua tradizione, dell'alto senso patriottico, dell'ideale per il quale è stata iniziata, e non mancheranno certamente ancora le adesioni di chi vorrà, divertendosi, beneficare.

Presto dunque, e *nessuno* s'astenga dall'intervenire alla nobilissima festa che avrà luogo dopodomani sera al *Teatro Minerva.*

—

Le scorse sere vennero provati i nuovi ballabili, che si suoneranno nel carnevale *solamente* al Teatro Minerva.

Tra questi ve ne sono di bellissimi del noto Federico dott. Farlatti e del distinto maestro della nostra banda municipale sig. Domenico Montico.

I veglioni del Minerva

Mercoledì 3 febbraio *al Minerva,* avrà luogo il primo veglione della stagione carnevalesca.

Ballo Mercurio

Le villotte e le canzonette

Manteniamo oggi la promessa fatta giorni addietro, quella cioè di tenere informati i lettori sull'andamento dei preparativi per questo ballo.

In tutte le feste, fra le tante attrattive, ve ne ha una che desta maggior interesse, che stuzzica in modo speciale, la curiosità del pubblico.

Così per il ballo degli agenti.

Facendo delle mascherate, degli addobbi speciali, ecc. ec., che come sempre avranno la nota caratteristica, il Comitato, quest'anno, ebbe la felicissima idea di bandire il Concorso di Villotte e Canzonette Friulane.

Sono anni ed anni che sentiamo dal popolo cantare sempre le medesime cose e, per quanto siano belle, in questa fine di secolo, che tutto cammina tutto progredisce si sente il bisogno del nuovo, dell'originale.

All'appello del Comitato, numerose furono le adesioni, e nel termine prescritto giunsero una quarantina di composizioni.

Il giury composto di competentissime persone in materia, ha ultimato i lavori ed ha scelto le sei villotte, che il programma stabiliva di mettere in gara, diremo così, decisiva.

Queste sei composizioni, giudicate come le migliori fra quante presentate, la sera della veglia verranno cantate da un corpo corale, ed il pubblico sarà quello che stabilirà, fra le sei, la graduatoria.

Con simile attrattive chi può dubitare dell'esito della veglia?

Chiamata alle armi della classe 1876

E' uscito l'altro ieri a Roma il decreto che chiama sotto le armi la leva del 1876 nei giorni 4, 6 e nove marzo, fatta eccezione per i distretti di Barletta, Firenze, Ivrea, Milano, Salerno, Pesaro, Roma, Siena, Torino, Trapani, *Udine*, Vercelli, i cui iscritti saranno chiamati parte il 16 febbraio e parte il 6 marzo.

Si dovranno pure presentare sotto le armi nei giorni indicati quei militari che si trovano in licenza straordinaria o in convalescenza con obbligo di riprendere servizio cogli uomini di prima categoria nella classe 1876.

Gli iscritti della classe 1876 sono ammessi al volontariato di un anno coi ritardatari di classi precedenti e dovranno presentarsi il primo marzo.

Inoltre il Ministero stabilisce che per quegli inscritti della classe 1876 e pei militari, studenti e ritardatari che si presenteranno negli anni e nei giorni fissati i quali all'atto della loro presentazione o durante il primo mese di permanenza in servizio chiedessero essere ammessi al volontariato di un anno, senza servirsi della facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età, potranno farlo e la ferma speciale di un anno dovrà decorrere dal primo marzo qualunque sia il giorno della loro venuta sotto le armi.

Negozio che merita una visita

Abbiamo visitato il negozio del signor Ferri in Via Cavour, e notammo in mostra un ricco e svariato assortimento di spazzole per tutti gli usi e a prezzi modicissimi.

Il detto negozio è pure fornito di molte *maschere* e *testoni* che si concedono anche in affitto, dietro compenso tenuissimo.

Perciò, chi ha da mascherarsi per destar ilarità, non ha che da recarsi al negozio del sig. Ferri, fornito di ogni oggetto che può occorrere per la stagione carnevalesca.

Giacinto Gallina

Le notizie che giungono da Venezia sullo stato di salute dell'illustre commediografo sono, purtroppo, sempre tristi.

Medicato all'ospedale

Venne medicato certo Bozzoli Abelardo d'anni 16 per ferita lacero alla seconda falange delle tre ultime dita della mano sinistra, causatagli da una sega circolare. Guarirà in 10 giorni.

Un sordo-muto travolto da una carretta

Ieri sulla strada che da Attimis mette a Faedis, nelle vicinanze della fornace dei conti Attimis, un certo Foladori Giovanni fu Francesco, del comune di Resia, veniva investito da un calesse proveniente da Nimis, guidato da un certo Valentino Mancini, pure da Nimis.

Nella caduta riportò una grave contusione alla gamba sinistra.

Stante l'urgenza di essere prontamente medicato venne portato al nostro ospedale per le debite cure.

Notisi che il Foladori è *sórdo-muto*, perciò la disgrazia successagli è immune da responsabilità per parte di chicchesia.

ROSTO E FUMO

(A P. Bepo Comel)

Soneto

Per farse omeni, ghe volea na volta
Sempre studiar, strussiar zorno e sera
Per esser messi fra la zente colta
E poder dar principio a na cariera.

Ai dì d'ancuò, sta bela idea xe tolta:
Per avanzar, ghe xe altra maniera,
La vecia teoria xe ormai sepolta
Se ben la fosse giusta, santa, vera.

La zoventù d'ancuò, più fortunada
La nasce co la scienza a metri infusa
E lo studio ghe par na buzarada.

Poveri veci da la testa otusa,
Plaudì la zoventù de la zornada
Ch'el gran saver ga fà la testa sbusa!

Micromega

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 gennaio 1897

Fattorini Luigi di Giovanni, d'anni 13, da Varmo, detenuto dal 2 dicembre 1896 imputato di due furti semplici uno di L. 5 in danno di un merciaio girovago, l'altro di L. 22,12 in danno di Mattiussi Pierina, fu condannato perchè recidivo, alla reclusione per mesi sette da scontarsi in una casa di correzione e negli accessori di legge.

Sentenza confermata in Appello

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato ieri la sentenza di prima istanza del Tribunale di Udine, che condannava Fabio Passon e Domenico Peressini, ambidue di Pavia di Udine, alla pena di L. 126 di multa per contrabbando.

LA SITUAZIONE DELLE SETE

Più che male, gli affari vanno peggio. Con questa triste, quanto succinta nota, si potrebbe compendiare l'ingrato ed uggioso compito di riferire sull'andamento del bersagliato commercio serico, che da lungo tempo è affetto di male cronico, nè si scorgono motivi su cui fondare lusinghe di vicino favorevole cambiamento.

Le condizioni della fabbrica risultano realmente poco propizie, il che è constatato dal fatto che neanche agli attuali prezzi che raggiunsero limiti cui dal 1848 in poi non si praticarono, la fabbrica acquista più dello stretto bisogno giornaliero. Su tale condizione, le scarse transazioni riescono stiracchiate, e la debolezza dei prezzi si accentua maggiormente. Fortunatamente i depositi in seta non sono abbondanti, nè i detentori spingono le offerte non sembrando possibile che i prezzi possano subire ulteriore tracollo, perchè converrebbe altrimenti aspettarsi le galette a meno di L. 2,50 ed allora si avrebbe una sensibile diminuzione di produzione, almeno in Europa, perchè non più rimunerativa.

La meschinità delle transazioni non permette di stabilire i prezzi attuali che offrono il distacco d'una lira, ed oltre, a seconda che un singolo articolo è ricercato e più o meno facilmente trovabile. Le sete superiori, perchè non abbondanti, sono meno colpite dal ribasso, mentre la roba corrente o secondaria trova facili venditori. In questa categoria dal principio della campagna ad oggi il ribasso si può valutare non meno di tre lire ed una lira meno quello delle qualità superiori. Se si considera che i prezzi praticatisi ai primi di luglio salvavano appena il costo, si può valutare a non meno di tre lire la perdita del filandiere, senza comprendere l'interesse del capitale impiegato, nè il consumo degli opificii. Nè meno triste è la condizione dell'ammassatore di galetta che ne detiene ancora.

Ecco la dolente, ma veritiera condizione di questa bersagliata industria.

Superfluo il dire che la nostra piazza rispecchia la situazione generale e se i detentori si mostrano meno disposti ad accettare basse offerte, ne consegue che le vendite si riducono a meschine proporzioni.

Dall'America, anzichè nuovi ordini d'acquisto, s'incontrano rifiuti di ricevere roba contrattata in passato.

Cascami d'ogni categoria sempre avviliti e scarsamente trattati.

Udine 26 gennaio 1897.

C. Kechler

(Dal Bull. dell' « Assoc. Agraria Friulana »)

Una società per la seta

Il *Sole* di ieri pubblica una lettera di un tale che propugna la costituzione di una società, come quella italo-inglese per gli zolfi, anche per «quell'altra industria travagliata che è la seta.»

L'autore della lettera dice che se per zolfi si sono raccolti 25 milioni di capitale, per la seta se ne dovrebbero trovare cento. Eccita Milano a mettersi alla testa dell'impresa, e crede che non potrebbe mancare l'appoggio finanziario della Francia, che ha gli stessi interessi dei nostri in simile materia.

Bisogna resistere al ribasso

«Un vecchio agricoltore e flandiere» scrive poi al *Sole* che se le cose si sono cambiate dal bene in male, si sono pure modificate dal male in bene, senza rimontare al 1858, e poi prosegue:

« A che prezzo erano le sete greggie italiane nell'autunno 1891? Una lira circa più di quello d'oggi; e la desolazione dei filandieri era anche allora, come oggi, al colmo. Sembrava che il commercio serico fosse spacciato e che l'Asia ci dovesse inghiottire. Ma perchè nel susseguente aprile 1892 la greggia era aumentata di L. 6 al chilo, L. 8 nel luglio e L. 15 alla fine di novembre, per salire poi in un paio di mesi a prezzi favolosi?

Ditemi un poco, l'Asia in quell'anno, ha bruciate le sue sete e i suoi bozzoli? Non ha coltivati i bachi, forse? Cosa, adunque, è capitato? Mi par di sentire un rappresentante di Case estere rispondere: l'argento, l'America, l'aggio, lo scarso raccolto in Italia, e tante altre belle cose, furono la causa del rialzo. Rispondo subito: il raccolto 1896 della China e del Giappone, secondo le notizie dei giornali, fu scarso e così pure quello dell'alta Italia, ridotto poi dal negrone e dalla muffa. Le stagionature di Milano e Lione hanno nei due anni 1895 e 1896 registrate cifre enormi; come può, dunque, esservi grande abbondanza di seta? Dalle nuove ci separano ancora mesi sei; dov'è la ragione di allarmarsi ed esibirle a prezzi così disastrosi? Quello che ho detto è per il presente.

E l'avvenire? Date uno sguardo pietoso allo stato dei gelsi dell'alta Italia e lo troverete tale che a memoria di uomo non si è mai veduto; giudicato però dai pratici e non da chi attraversa i campi in ferrovia. Ammettiamo pure una primavera favorevole, che può influire sulla vegetazione, ma quando il gelso ha la gettata corta e immatura per le intemperie e per la sfrondatura tardiva, dà sempre poca foglia. Dunque o cari Filandieri, inchiodate gli armadi e non vendete se non a prezzi ragionevoli ».

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. — **Grani.** La pioggia anche in questa ottava ha determinato la limitatissima concorrenza dei cereali sul mercato granario, e quel poco di granone messo in vendita pel bisogno d'acquisti fu prontamente smerciato.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.25 a 10.75, sorgorosso da lire 6.50 a 7.

Giovedì. Granoturco da lire 9.15 a 11.40, sorgorosso a lire 6.

Sabbato. Granoturco da lire 9.75 a 10.70.

Giallone a lire 11.40, 11.50.

Bastardone a lire 10.90, 11, 11.20, 11.40.

Cinquentino a lire 8.50, 9, 9.10.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23.10, 22.20, 23.25, 23.50, 23.75, 23.80, 23.90, 24.

Foraggi e combustibili. Poca roba martedì e giovedì, sabbato nulla.

Castagne al quint. lire 9, 9.50, 10, 10.50, 10.75, 11, 11.50, 11.60, 12, 12.25, 12 50, 13, 13.40, 14, 15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 21, 22, 24, 25, 25.50, 26, 30.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 13, 14, 15, 16, 17.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18, 19, 21. 38 pecore, 22 castrati, 50 agnelli.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 19 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

700 suini d'allevamento, venduti 257 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 22.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42.50.

Di circa 8 mesi in poi da lire 42.50 a 68.

52 da macello venduti 4 fino a quint. lire 81 e 82, da quintale e $1/2$ da 83 a 84, oltre quintale $1/2$ lire 89 e 90.

Telegrammi

Il movimento elettorale
Cavallotti contro Turati

Roma, 27. Poco si conosce ancora del movimento elettorale, ma se la situazione non cambierà si avrà per risultato il cambiamento reale di 15 o 20 seggi al più, perchè per quanto siano molto più numerosi i deputati attuali resteranno a terra, nella massima parte dei luoghi un amico del governo sarà sostituito da un altro amico ed un avversario da un altro avversario.

Quindi ammettendo che tutto ciò sia a favore del governo, si avrà un aumento di una ventina di voti di maggioranza per il governo, la quale resterà sempre di coalizione.

Forse se si fossero fatti meglio i conti prima, si sarebbe visto che per così poco non meritava la pena di appellarsi al paese.

Qui a Roma si parla di una candidatura Cavallotti a Milano contro Turati. Si dice anche che Giovagnoli si presenterà a Tivoli contro Alfredo Baccelli.

Disordini studenteschi a Bordeaux
Pepe e tabacco contro gli agenti di P. S.

Bordeaux, 27. Ieri, causa il malcontento provocato negli studenti dal fatto che si erano dati loro pochi biglietti per assistere ad una straordinaria rappresentazione di gala al teatro, avvennero dei gravi incidenti in seguito ai quali si fecero 30 arresti e parecchi feriti vennero portati all'Ospedale.

Sino a dopo la mezzanotte gli studenti bastonarono i cavalli dei gendarmi, gettarono pepe e tabacco da naso negli occhi degli agenti che scappavano acciecati; invasero il caffè del teatro; ruppero tutte le stoviglie e persino batterono le carrozze che portavano gli invitati a teatro.

Una nave incendiata nel Senegal
La morte di 23 marinai

Parigi, 27. Un gravissimo fatto viene segnalato nel Senegal.

Una scialuppa della Compagnia francese, rimontando il corso del Lahou, fece prigioniero un senegalese che si era dato al nuoto. Costui appena la scialuppa giunse ad ancorarsi a Grandbassam, con un atto energico e quasi fulmineo, impugnò un tizzone ardente ed appiccò il fuoco ad un barile di polvere, in vicinanza di altri dodici barili.

Lo scoppio fu istantaneo.

La nave saltò in aria; 23 marinai saltarono in aria con essa rimanendo cadaveri orribilmente smembrati.

Due soli per vero miracolo si salvarono.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 26 gennaio

Granoturco	da L. 9.50	a	11.—	all'ett.
Fagiuoli di pianura	» 13.—	a	16.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 21 —	a	34.—	»
Sorgorosso	» 6.25	a	7.—	»
Cinquantino	» 8 —	a	9.50	»
Castagne	» 9.—	a	13. —	»
Giallone	» 11.40	a	11.75	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.85	6 10	6.85	7.40
» » II	»	5.—	5 70	6.—	6 70
Fieno della bassa I	L.	4.50	4.75	5.50	5.75
» » II	»	4.—	4.35	5 —	5.35
Paglia da lettiera	»	3.—	3.70	4.—	4.20
Legna tagliato	»	2.04	2.14	2.40	2 50
» in stanga	»	1.79	1.89	2 15	2.25
Carbone legna I	»	7.40	7.90	8.	8.50
» » II	»	6.40	6 90	7.—	7.50

POLLERIE

	peso vivo			
Galline	L. 1.—	a	1.10	al chilog.
Capponi	» 1 20	a	1.25	»
Polli	» 1.10	a	1.15	»
» d'India maschi	» 1.—	a	1 05	»
» » femmine	» 1.05	a	1.10	»
Anitre	» 1.—	a	1.20	»
Oche	» 0.85	a	0.95	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.25	a	2.30	al chilo
Uova	» 0 72	a	0 74	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.50	a	7.00	al chil.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 gennaio 1897

	27 gen.	28 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.75	95.—
» fine mese	94.95	95.15
detta 4 $1/2$ »	102.90	103.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98 —	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	304 —	305.—
» Italiane 3 %	279.75	289.75
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 $1/2$	487.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	719.—	721 —
» di Udine	115.—	119.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262 —	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	661.—	665.—
» » Mediterranee	500.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	115.30	105.—
Germania »	130 25	129.70
Londra	26.58 —	26.47
Austria-Banconote	2.21.5	2.21.50
Corone in oro	110.—	1.10 —
Napoleoni	21.01	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.60	90.20
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 28 gennaio a **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie. Erba Medica o Spagna (garantita esente di *grongo*), Lupinella o Sandeco o crocetta (seme sgusciato), a **L. 100 al quintale.** Sulla (seme sgusciato), Ginestrina, Erba Maggenga o Loietto **L. 50** al quintale. Erba altissima. Erba lenarola, Bromo Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita **L. 2 al Chilo.** Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5 **L. 4.**

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne **L. 0.75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate e frane. **L. 1.50** un pacco di 400 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche **L. 2.50 al chilo.** Barbabietola Carestia **L. 3** al Chilo.

CAROTA da foraggio speciale per cavalli **L. 7** al Chilo.

CAVOLO a foraggio delle vacche (altezza 2 metri) **L. 6** al Chile.

RAPA da foraggio **L. 5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana **L 25** al Quintale. — Avena patata di Scozia **L. 30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria **L. 30** al Quintale. — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili **L. 5** — **Frumento Marzuolo** rosso pesante, **Granoturco** giallo grosso lombardo, **Pignoletto**, **Quarantino**, **Granoturco o Mais dei Centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili **L. 4.** — **Orzo di primavera**, **Riso novarese**, **Segale di primavera**, **Panic**, **Miglio**, **Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione **L. 4** al cento. — Barbabietole, Carcioli, piantine **L. 3** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavolverza, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, **L. 6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Petunie, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. **50.** — Verbene, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50.** Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, **L. 3.50** franca di tutte le spese.

PATATE di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, **L. 30** al Quintale. — **Patata Gigante** di Paulsen di grandissima produzione. **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** vera quarantina **L. 25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: **Alberi fruttiferi.** Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone **L. 3** cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pera una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, **L. 9** — Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano **L. 10.**

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia o da siepe.

PIANTE **per imboschimento e per viali e passeggi.** — Aceri, Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuia, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE **per siepi di difesa e d'ornamento** — Robinia o Acacia Spinosa, pianline alte circa mezzo metro **L. 9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Ibisco, ecc.

PIANTE **arrampicanti.** Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange **L. 1.** — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 pianta di Rose in 10 colori. N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire 9.

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI **inerenti all'orticoltura.** Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO – Corso Loreto n. 54 – MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 – Il più vasto d'Italia

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente l caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi – Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Volete tentar la Fortuna?

Con piccoli pagamenti rateali che fisserete a vostro piacere abbonatevi per un anno all'**Unione Commerciale Internazionale** e riceverete in premio una nuova Obbligazione del

PRESTITO RIORDINATO

amministrato dalla *Banca d'Italia* e garantito dallo *Stato*.

Ogni Obbligazione concorre a 85 estrazioni, può vincere lire 300,000-200,000-50,000-20,000 ecc. ed è sicuramente rimborsata in LIRE DIECI dalla Banca d'Italia, per cui si ricupera in una sola volta il denaro sborsato a piccole rate costando l'abbonamento soltanto Lire Dieci. L'*U. C. I.*, giornale d'affari, formato grandissimo, pubblica indirizzi commerciali d'ogni genere, Avvisi compre-vendite, Aste, Forniture e l'Elenco generale degli *Impieghi Vacanti* presso le Case di Commercio estere e nazionali, (Amministratori, Rappresentanti, Viaggiatori, Corrispondenti, Tecnici, Magazzinieri, Apprendisti, ecc.). Chi invia all'Amministrazione in **FIRENZE**, un importo qualunque come prima rata d'abbonamento, fissando cifra e scadenza delle successive da effettuarsi però in un anno, riceverà subito i documenti relativi e giornale.

Chi invia subito l'importo d'abbonamento godrà dello sconto del 5 0|0, cioè pagherà soltanto L. 9,50.

Inviare Cartolina-vaglia all'**Unione Commerciale Internazionale — FIRENZE.**

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè, consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — in ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24).

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Northumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hêrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine»

Volete digerir bene?

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1|2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35.**

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per le diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

Volete la Salute?

FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande, e a cent. 50 la piccola.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.